

CFP Schermi, a. IX, n. 15, 2025

Il patrimonio cinematografico nei musei scientifici, industriali ed etnografici.

Percorsi, oggetti, pratiche

a cura di Matteo Citrini, Marco Rossitti, Simone Venturini

Lingua: italiano e inglese **N. interventi:** max 12

Deadline abstract: 1° aprile; **deadline saggio:** 31 luglio

Call for Essays:

Il patrimonio cinematografico nei musei e negli archivi italiani non primariamente riconducibili alla Settima arte costituisce un insieme ricco ed eterogeneo di oggetti e pratiche, di cui sia i percorsi storici, sia lo scenario contemporaneo rimangono in larga parte ancora da esplorare. La presente *call for essays* prende le mosse dagli obiettivi di ricerca del PRIN 2022 “MOV.I.E. Musei del cinema e patrimonio audiovisivo: prospettive storiche, strategie di valorizzazione, ecosistemi contemporanei” per orientarsi in direzione dei patrimoni (film, oggetti tecnici, documentazione, ecc.) conservati nei musei “non cinematografici”, quali i musei della scienza, di impresa ed etno-antropologici.

Nello specifico, invita a proporre contributi che consentano, da un lato, un’analisi specifica delle collezioni, degli oggetti e degli apparati catalografici, critico-descrittivi ed espositivi; dall’altro, una riflessione comparata con i modelli e i dispositivi propri dei *film museums* (Bottomore 2006; Cere 2020), secondo una tripartizione ideale tra percorsi, oggetti e pratiche che tali musei hanno manifestato nel corso del tempo o che stanno ora rimettendo in discussione.

Percorsi. Nel quadro dei fenomeni di musealizzazione del cinema è emersa da subito una forte dialettica (Rotha, 1930) tra una visione scientifica e tecnologica e una sociale ed estetica (la patrimonializzazione dei dispositivi e degli artefatti cinematografici come oggetti tecno-scientifici e di testimonianze delle forme di spettacolo e della cultura popolare). Non diversamente, la tripartizione concepita da Henri Langlois (1936) per il museo della *Cinémathèque française* individuava al suo interno un dipartimento “artistico” (estetico), uno “commerciale” (di consumo) e uno “industriale” (tecnologico), con quest’ultimo che si è presto distaccato dai primi due finendo per ricoprire, all’interno della tradizione museale direttamente ascrivibile a una visione estetico-culturale e socio-spettacolare del cinema, un ruolo se non propriamente marginale, perlomeno ausiliario (Lameris 2017). Tali a priori hanno fatto sì che il patrimonio tecno-industriale del cinema approdasse in realtà museali apparentemente estranee quali, in particolare, i musei di scienza, d’impresa e di etnografia. In ognuno di essi, il patrimonio cinematografico è arrivato attraverso percorsi inattesi e rivestendo differenti significati scientifico-disciplinari e archivistico-museali.

Oggetti. L’insieme così costituitosi di dispositivi, strumenti ed ephemera di matrice cinematografica in questi musei ed enti assume un duplice valore storico: sia in quanto residui di prassi e tecnologie cinematografiche, sia in quanto possessori di un’articolata e non scontata ‘vita sociale’ (Appadurai 1986). Tali oggetti sono stati da ormai una ventina d’anni progressivamente messi al centro di una serie di iniziative che sia sul piano teorico,

metodologico e storiografico, sia su quello museale e applicativo ha posto criticamente l'enfasi sulla necessità di rivalutare la loro dimensione materiale e operativa (Bennett and Joyce 2010, Lievrouw 2014). Si sono conseguentemente incentivate nuove pratiche espositive, volte a stimolare lo studio e la condivisione pubblica degli aspetti processuali e tecnici del cinema, così come le sperimentazioni in chiave media archeologica per la produzione di repliche funzionali agli approcci *hands-on* e per la modellizzazione digitale degli oggetti (Fickers, Van den Oever 2022; Van der Heijden, Kolkowski 2022).

Pratiche. I fondi e le collezioni di film e oggetti riconducibili al patrimonio cinematografico presente nei musei “non di cinema” offrono inoltre un ulteriore spunto di riflessione per quanto riguarda le pratiche museali legate ai processi di identificazione, studio, archiviazione, catalogazione; così come delle successive logiche di esibizione e valorizzazione. All’interno delle profonde rielaborazioni che attraversano la museologia contemporanea (Henning 2015; Gensini 2020), tanto le pratiche euristiche quanto i sistemi descrittivi e catalografici in questione diventano spie non solo per guardare all’“altro cinema” (Balsom 2013), ma per riflettere attorno alla natura complessa del rapporto tra patrimonio cinematografico, arte contemporanea, dimensione pubblica e musei (Autelitano 2010; Dalle Vacche 2012; Grau 2017). Soprattutto tenendo conto delle sollecitazioni per un aggiornamento delle politiche di conservazione del materiale filmico (Frick 2011) e degli studi sulla sua esposizione (Federici 2017; Cavallotti, Dotto, Mariani 2019).

La presente *call* intende quindi sollecitare saggi che si muovano in queste direzioni ed è rivolto non solo a studiose e studiosi di provenienza accademica, ma anche a responsabili di archivi e collezioni, a conservatrici e conservatori, a curatrici e curatori, ecc. Tra le principali ma non esclusive linee di interesse, vi sono:

- Studi di caso di musei, collezioni, fondi, oggetti;
- Provenienza storica e biografica delle collezioni;
- Vita ‘sociale’ di pellicole, strumenti, ephemera;
- Storiografia e analisi degli apparati catalografici e critico-descrittivi di collezioni, mostre ed esposizioni;
- Comparazione con modelli e dispositivi espositivi di archivi del film e musei del cinema;
- Pratiche sperimentali di studio, esposizione e valorizzazione;
- Pratiche di virtualizzazione e replica di oggetti, strumenti, ecc.
- Pratiche digitali di *datification* e standardizzazione dei cataloghi;
- Studio di esposizioni, festival, mostre;
- Influenze sulla teoria, la memoria e la storiografia del cinema e sull’eredità culturale e materiale del cinema.

Le proposte (**max 300 parole**, in italiano o in inglese, corredate da una bibliografia essenziale) dovranno essere inviate **entro il 01/04/2025** ai seguenti indirizzi di posta elettronica: **matteo.citrini@uniud.it**, **marco.rossitti@uniud.it**, **simone.venturini@uniud.it**.

L’esito della selezione sarà comunicato **entro il 15/04/2025** e i saggi completi – compresi tra le 30.000 e le 35.000 battute (spazi e note incluse, bibliografia esclusa), accompagnati da un abstract di 100 parole (in inglese) e da 5 parole chiave (sempre in inglese) – dovranno essere inviati **entro il 31/07/2025** e saranno sottoposti a una doppia revisione.

Bibliografia di riferimento:

- Appadurai A. (1986) *The Social Life of Things: Commodities in Cultural Perspective*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Autelitano A. (ed.) (2010) *The cinematic experience: Film, Contemporary Art, Museum*. Pasian di Prato: Campanotto.
- Baker J. (2018) *Sentient Relics: Museums and Cinematic Affect*, London and New York: Routledge.
- Balsom E. (2013) *Exhibiting Cinema in Contemporary Art*. Amsterdam: Amsterdam University Press.
- Bennett T., Joyce P. (eds) (2010) *Material Powers: Cultural Studies, History and the Material Turn*. London and New York: Routledge.
- Bosma P. (2015) *Film Programming: Curating for Cinemas, Festivals, Archives*. London and New York: Wallflower.
- Bottomore S. (2006) 'Film museums'. *Film History*, 18(3).
- Canadelli E., Casonato S. (2019) '1960–1962. The International Science Film Exhibition at the Museo Nazionale della Scienza e della Tecnica "Leonardo Da Vinci". *Public Understanding of Science*, 28(1).
- Cavallotti D., Dotto S., Mariani A. (eds) (2019) *Exposing the Moving Image: The Cinematic Medium across World Fairs, Art Museums, and Cultural Exhibitions*. Milano and Udine: Mimesis International.
- Cere R. (2021) *An International Study of Film Museums*. London and New York: Routledge.
- Cherchi Usai P., Francis D., Horwarth A., Loebenstein M. (eds) (2008) *Film Curatorship: Archives, Museums and the Digital Marketplace*. Wien: SYNEMA Gesellschaft für Film und Medien.
- Dalle Vacche A. (ed) (2012) *Film, Art, New Media: Museum Without Walls?*. New York: Palgrave Macmillan.
- Elwes C. (2015) *Installation and the Moving Images*. New York: Columbia University Press.
- Federici F. (2017) *Cinema esposto: Arte contemporanea, museo, immagini in movimento*. Udine: Forum.
- Fickers A., van den Oever (2022) *Doing Experimental Media Archaeology: Theory*. Berlin: De Gruyter.
- Fossati G., van den Oever A. (eds) (2016) *Exposing the Film Apparatus: The Film Archive as a Research Laboratory*. Amsterdam: Amsterdam University Press.
- Frick C. (2011) *Saving Cinema: The Politics of Preservation*. New York: Oxford University Press.
- Gauthier C. (ed) (2020) *Patrimoine et patrimonialisation du cinéma*. Paris: École des chartes.
- Gensini V. (2020) *Musei, pubblici, tecnologie*. Pisa: Pisa University Press.
- Grau O. (ed) (2017) *Museum and Archive on the Move: Changing Cultural Institutions in the Digital Era*. Berlin: De Gruyter.
- Griffiths A. (2008) *Shivers Down Your Spine: Cinema, Museums, and the Immersive*. New York: Columbia University Press.
- Henning M. (2006) *Museum, Media and Cultural Theory*. Maidenhead: Open University Press.
- Henning M. (ed) (2015) *Museum Media*. Chichester: Wiley Blackwell.
- Kidd J. (2014) *Museums in the New Mediascape: Transmedia, Participation, Ethics*. Farnham: Ashgate.
- Lameris B. (2017) *Film Museum Practice and Film Historiography: The Case of the Nederlands Filmmuseum (1946-2000)*. Amsterdam: Amsterdam University Press.

- Langlois H. (1936) ‘Pour un Musée du cinéma’, *Comoedia*, 80 (8634).
- Le Maitre B., Verraes J. (2013) *Cinéma Museum: Le musée d’après le cinéma*, Saint Denis: Presses Universitaires de Vincennes.
- Lievrouw L. A. (2014) ‘Materiality and Media in Communication and Technology Studies: An Unfinished Project’. Gillespie T., Boczkowski P. J., Foot K. A. (eds) *Media Technologies: Essays on Communication, Materiality, and Society*. Cambridge (MA): MIT Press.
- Mandelli E. (2019) *The Museum as a Cinematic Space: The Display of Moving Images in Exhibitions*. Edinburgh: Edinburgh University Press.
- Parry R. (2007) *Recoding the Museum. Digital Heritage and the Technologies of Change*. London and New York: Routledge.
- Pesenti Campagnoni D. (1997) ‘Tra patrimonio filmico e patrimonio cinematografico: Alcune tracce storiche sui musei del cinema e dintorni’, *Notiziario dell’Associazione Museo Nazionale del Cinema*.
- Rotha, P. (1930) *The Film till Now: A Survey of World Cinema*. London: Cape.
- Van der Heijden T., Kolkowski A. (2022) *Doing Experimental Media Archaeology: Practice*. Berlin: De Gruyter.